

Al Ministro della Salute, al Ministro degli Affari Esteri

Premesso che:

- esistono chiare evidenze scientifiche, di livello internazionale, che documentano gli effetti del fruttosio, componente insieme al glucosio dello zucchero da tavola, sull'equilibrio metabolico, in particolare sui livelli di insulina e le reazioni a cascata da essa indotte a livello biomolecolare e la loro correlazione con l'insorgenza della sindrome metabolica, sovrappeso e obesità;
- evidenze scientifiche internazionali mostrano inoltre una chiara correlazione tra livelli di zuccheri assunti nella dieta e insorgenza di patologie dentali (in primis la carie), patologie che registrano la più alta prevalenza tra le malattie non trasmissibili e sono responsabili del 5-10% della spesa per interventi sanitari nei paesi più sviluppati;
- sono note le azioni di lobby portate avanti dall'industria dello zucchero e dei prodotti correlati al fine di modulare le indicazioni relative agli effetti dannosi di tale sostanza sulla salute umana;
- secondo il recente rapporto dell'Osservatorio del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università Milano Bicocca, un bambino su quattro in Italia è sovrappeso, e uno su 10 obeso. La prevalenza di sovrappeso in età pediatrica in Italia supera la media europea, con un tasso di crescita annua dello 0,5-1%, pari a quella degli Stati Uniti;
- i dati precedenti sono confermati dall'ultima rilevazione del sistema di sorveglianza Okkio alla salute: i bambini italiani in sovrappeso sono il 20,9% [IC95% 20,4-21,4] e i bambini obesi sono il 9,8% [IC95% 9,5-10,2], compresi i bambini severamente obesi che da soli sono il 2,2% [IC95% 2,1-2,4]. Si registrano prevalenze più alte nelle regioni del sud e del centro;
- l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha recentemente predisposto, anche se non ancora pubblicato, le nuove raccomandazioni sulla assunzione di zucchero per adulti e bambini («Guideline: Sugars intake for Adults and Children») le quali prevedono la limitazione dell'assunzione di zuccheri semplici (quali quelli tipici delle merendine e delle bevande gasate) al 10% del fabbisogno calorico giornaliero, con l'esortazione a ridurre ulteriormente questa soglia a meno del 5%;

si chiede:

- di conoscere le motivazioni per le quali, durante il periodo di presidenza italiana Ue, il nostro Paese ha opposto resistenza al tema delle «*healthy diets*», le diete salutari, nel corso del negoziato intergovernativo per la Seconda Conferenza Internazionale sulla Nutrizione (ICN2);
- di conoscere quali siano le motivazioni per le quali la delegazione italiana, in coincidenza con la chiusura del documento OMS relativo alle raccomandazioni relative all'assunzione dello zucchero, appellandosi alla regola sui procedimenti d'urgenza, abbia fatto richiesta di inserire un nuovo punto all'ordine del giorno per rivedere le modalità con cui l'OMS redige le linee guida volte ad orientare le politiche sanitarie dei governi su specifici temi;

- di conoscere la composizione della delegazione rappresentante il nostro Paese presso il tavolo OMS per la definizione di tali raccomandazioni e se corrisponde al vero che tra gli «esperti della salute del Ministero Affari Esteri» fosse presente un “esperto” già *senior advisor* di una grande industria dolciaria italiana;
- se, a fronte di quanto esplicitato dal Ministro della Salute in occasione della Seconda Conferenza Internazionale sulla Nutrizione (ICN2) tenutasi a Roma il 19 novembre 2014, in margine alle nuove raccomandazioni della OMS sullo zucchero (“*No a diktat senza base scientifica. È un’aggressione alle nostre tradizioni dolciarie [...]. Dobbiamo fare esattamente l’opposto, cioè proporre il modello della dieta mediterranea, educare famiglie e bambini in età scolare a mangiare bene e anche a fare una giusta attività fisica. Ma non è facendo questo tipo di divieti che noi costruiamo la cultura dell’alimentazione*”), il Ministero della Salute disponga di evidenze scientifiche sullo zucchero diverse da quelle note nella letteratura scientifica internazionale e alla base delle linee guida dell’OMS;
- di conoscere come si intenda tradurre le indicazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità in azioni concrete volte a prevenire gli effetti nocivi per la salute di bambini e adulti legati ad una eccessiva assunzione di zuccheri.

NERINA DIRINDIN, GRANAIOLA, PADUA,